



COMUNE DI FORLÌ

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle



Forlì, 10/01/2018

Lettera inviata via PEC

comune.forli@pec.comune.forli.fc.it

al Dirigente Segreteria Generale
del Comune di Forlì
Dott. Michele Pini

p.c. alla Prefettura U.T.G. Forlì-Cesena
protocollo.preffc@pec.interno.it

Oggetto: Richiesta avvio procedimento di decadenza di Consiglieri Comunali per incompatibilità ex art. 63, comma 1, punto 6 del D.Lgs. 267/2000

Premesso che:

- relativamente all'ormai nota vicenda dei gettoni indebitamente erogati ai partecipanti alla conferenza dei Capigruppo e Ufficio di Presidenza, sono stati inviati in data 29/8/2017 delle lettere (esempio in allegato 1), a firma dell'allora Segretario Generale Lia Piraccini, a tutti i Consiglieri comunali risultati precettori di tali somme, con diffida e messa in mora (per un **totale di 96.190,20 euro**) e la richiesta di restituzione delle somme entro 120 giorni;
- successivamente a detta comunicazione, in data 23/10/2017 sono state inviate a tutti i Consiglieri coinvolti delle lettere (esempio in allegato 2), a firma del Dott. Michele Pini Dirigente Segreteria Generale nominato con decreto del sindaco n.45 del 6/11/2017, che rettificano alcune cose rispetto a quanto originariamente comunicato dall'ex Segretaria Lia Piraccini, con scritto in particolare: *"si comunica che questo Comune, nelle more dell'attivazione del procedimento per accertamento di danno erariale da parte della Corte dei Conti, non intraprenderà alcuna azione giudiziale nei suoi confronti finalizzata al recupero della somma di cui Le è stato intimato il rimborso". Tale nota non fa però riferimento alcuno ad una revoca della messa in mora e, quindi degli effetti che l'ordinamento civile dalla stessa fa derivare, ossia l'inizio della decorrenza degli interessi moratori, nella misura dell'interesse legale, se non pattuiti diversamente, l'interruzione del termine di prescrizione (art. 2943 c.c.), l'obbligo in capo al debitore di risarcire l'eventuale danno; la cosiddetta perpetuatio obligationis, ossia il passaggio del rischio che la prestazione divenga impossibile in capo al debitore*
- l'art. 63, comma 1, punto 6 del D.Lgs. 267/2000 dice: ***"Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, consigliere metropolitano, provinciale o circoscrizionale [...]***
6) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso il comune o la provincia ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti è stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602"
- l'Avvocatura Comunale ha elaborato un dettagliato parere (allegato 3) datato 13/7/2017 che ricostruiva con molta cura tutti i pronunciamenti in merito agli indebiti oggettivi relativi ai gettoni di presenza, e spiegava le modalità di recupero, elencando numerose sentenze e pareri di Ministero dell'Interno, Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, Consiglio di Stato. A pag. 13 di detto parere c'è scritto: ***"Una volta comunicato al consigliere in carica la richiesta di recupero delle somme erogate (costituzione in mora) si potrà attivare, in caso di mancato versamento, l'ipotesi di incompatibilità stabilita dall'articolo 63, comma 1, punto 6, del Tuel, non potendo ricoprire la***

carica di consigliere “colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso il comune o la provincia... è stato legalmente messo in mora”.

- essendo ad oggi abbondantemente trascorsi 120 giorni, ed essendo l'argomento stato ampiamente dibattuto da tutti i consiglieri attualmente in carica, che sono quindi perfettamente informati ed edotti della questione nei minimi dettagli, comprese le cifre da restituire ed i rischi connessi nel non ottemperare, avendo ricevuto tutti il sopra citato parere dell'Avvocatura
- nel verbale n.65 del 23/12/2017 del Collegio dei Revisori dei conti (allegato 4), si legge che il Collegio è del parere che ***“nell’attesa del pronunciamento del Giudice contabile il Comune di Forlì debba, in via cautelativa, dare corso al recupero di tutte le somme, erogate a titolo di Gettone di presenza per la partecipazione alle Conferenze dei Capigruppo adottando nei confronti di quanti li abbiano percepiti tutti i provvedimenti necessari per la loro acquisizione alle casse dell’Ente”***

CHIEDIAMO

- di **procedere con la massima solerzia ad avviare la procedura di decadenza da consigliere comunale, per incompatibilità** ai sensi dell'art. 63, comma 1, punto 6 del D.Lgs. 267/2000, **nei confronti di tutti i consiglieri attualmente in carica che non abbiano restituito le somme per le quali sono stati messi in mora;**
- di **dare corso immediato al recupero delle somme** erogate a titolo di Gettone di presenza per la partecipazione alle Conferenze dei Capigruppo **adottando nei confronti di quanti li abbiano percepiti tutti i provvedimenti necessari per la loro acquisizione alle casse dell'Ente.**

Si mette in copia la Prefettura per eventuali seguiti di competenza.

Eventuali inadempienze o inerzie saranno da noi portate all'attenzione delle autorità competenti.

Distinti saluti

i Consiglieri del MoVimento 5 Stelle
Daniele Vergini - Simone Benini